

Mercoledì 18 Marzo, 2015 | CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO | © RIPRODUZIONE RISERVATA

La prostituzione si combatte educando

Il Consiglio comunale di Trento concluderà la consiliatura occupandosi di prostituzione, tema spinoso e controverso. Per arginare il fenomeno verranno sanzionate le trattative a sfondo sessuale e saranno puniti anche «gli atteggiamenti che manifestano inequivocabilmente l'intenzione di adescare». Un tema difficile che parte da presupposti non confermati: che le prostitute siano professioniste dedite al «mestiere più antico del mondo» con volontarietà, se non con una certa attitudine. Secondo le associazioni cattoliche che le assistono, invece, il 95 % delle lavoratrici del sesso è vittima di tratta e solo un residuo 5% lavora in autonomia.

Allontanare chi si offre per strada significa spostare altrove il problema. Per un'amministrazione comunale può essere un risultato, non per la politica. La questione chiama in causa l'educazione che abbiamo fornito e ancora forniamo ai nostri figli. Nelle lettere scritte da quelle che venivano considerate donne corrotte, si legge: «Se tutte le madri allevassero con la giusta educazione i propri figli nel rispetto di se stessi e degli altri. Se tutti i padri si preoccupassero di dare sempre il buon esempio, oltre che portare a casa il pane, il nostro lavoro di prostitute non avrebbe più nessun senso di esistere, perché saremmo tutte disoccupate».

Da quel 1958 molta acqua è passata sotto i ponti. Ci preoccupiamo — giustamente — del decoro urbano, troppo poco invece dell'indecenza e della volgarità di un mercanteggiamento a cui sembriamo essere assuefatti. Zonizzare, legalizzare, istituzionalizzare come se il passato non ci avesse insegnato che anche ai tempi delle case chiuse esistevano meretrici divise in tre categorie: quelle delle case chiuse, quelle vaganti e quelle clandestine». (G. Pieraccini, «Atti Parlamentari legge Merlin»). Quindi nulla di nuovo sotto il sole.

Nel febbraio dello scorso anno il Parlamento europeo approvava una risoluzione non vincolante su proposta della deputata inglese Mary Honeyball. Un testo votato da 343 eurodeputati che chiede a tutta l'Unione di adottare un sistema fortemente repressivo, volto a eliminare le legislazioni che avevano legalizzato o depenalizzato la pratica della prostituzione. Nella sua presentazione in aula, Honeyball sottolineava come la prostituzione sia assolutamente contraria al concetto di parità di genere e sia sempre una violenza brutale. Nella risoluzione viene perciò valorizzato il modello cosiddetto nordico in cui è l'acquirente della prestazione sessuale che viene criminalizzato e punito. Tale sistema, è stato dimostrato, riduce i livelli di prostituzione: dal 1991, anno in cui si introdusse questa legge in Svezia, la prostituzione si è ridotta della metà.

Che di mercanteggiamento si tratti lo dimostra anche il dato sconcertante che vede un aumento della vendita di sesso in momenti di crisi economica: in Grecia negli ultimi 3 anni la prostituzione è aumentata del 180% e nel nostro Paese, anche a Trento, sono in aumento i casi di prostituzione occasionale: per accedere a qualche piccolo lusso o pagare le tasse universitarie. In Italia sono molte le voci che chiedono una liberalizzazione. A me parrebbe l'ennesimo fallimento della politica e dell'educazione. Aprire le case chiuse dopo che per anni nelle scuole hanno prosperato corsi di educazione all'affettività e alla sessualità sarebbe una sconfitta. L'educazione al rispetto e alla corretta relazione fra uomini e donne è l'unico modo per restituire ai rapporti — umani e sessuali — la dignità che meritano e che sembra essersi smarrita in un mercato globale in cui il denaro può comprare tutto. Chissà che cosa deciderebbe oggi l'intrepida senatrice Merlin, accusata nel suo tempo di coltivare «isterismi di vecchie dall'irrequieta menopausa». Si sentirebbe sola, come lo fu al tempo nel difendere la sua proposta di legge. Sognatrice, forse. Ma un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia da qualche parte. Poi diventa un proposito, qualcosa di infinitamente più grande

* consigliere comunale Trento